

L'INDUSTRIA CHE NON C'È

Il flop degli investimenti di Pratosardo

L'allarme di Bornioli: «I 50 milioni di euro già stanziati per il Nuorese non si toccano, vanno utilizzati per il rilancio»

► NUORO

Confindustria Sardegna centrale parla chiaro: gli investimenti per l'area di crisi di Pratosardo sono un flop. «I 50 milioni stanziati per il Nuorese non si toccano e devono essere utilizzati anche per rilanciare la zona industriale di Nuoro» dice Roberto Bornioli, presidente degli industriali. «Delle 118 imprese recentemente ammesse alla seconda fase delle Aree di crisi-Piani di sviluppo locale (Psl) della Sardegna centrale – va avanti Bornioli – appena 6 hanno sede a Nuoro e di queste soltanto 3 sono insediate a Pratosardo. Ancora più preoccupante è il dato delle imprese che hanno rinunciato all'investimento sebbene avessero superato la seconda fase». Sono infatti ben 28 le imprese di Nuoro che pur ammesse alla seconda fase hanno rinunciato, e di queste 7 attive a Pratosardo. «Le imprese sono ormai allo stremo e, sempre più scoraggiate, rinunciano a investire».

«La situazione a Pratosardo è andata peggiorando nel corso di questi ultimi anni: fallimenti, cassa integrazione, stop agli investimenti sono il segno della fortissima crisi che ha colpito un sito produttivo abbandonato a se stesso, eppure strategico per la città di Nuoro e tutto il Nuorese».

«E pensare che fino a qualche anno fa altri 45 imprenditori erano pronti ad aprire una nuova attività produttiva a Pratosardo. Il sito ha enormi potenzialità: è una delle aree meglio infrastrutturate di tutta la Sardegna centrale e in esso già da qualche anno si sta costituendo un piccolo polo dell'agroalimentare che nel 2012 contava 15 imprese. Da sei anni inoltre il commissariamento del Consorzio limita la governance del sito produttivo all'ordinaria amministrazione» dice il presidente della Confindustria nuorese. I Psl al momento non sono riusciti a dare la scossa sperata: il ricono-



Roberto Bornioli

“Eppure è un sito produttivo strategico per la città capoluogo e per tutto il territorio

scimento dell'Area di crisi per Pratosardo costituisce un importante risultato per tutto il territorio, «ma è stato finora vanificato dalla burocrazia e dall'assenza di strumenti



Pigliaru nel recente incontro a Nuoro. In alto, una veduta di Pratosardo

che potessero assicurare il credito alle aziende. Ora preoccupano i dubbi sullo strumento Psl sollevati dalla Regione durante l'incontro del 5 dicembre in preparazione alla

visita del presidente Pigliaru a Nuoro. A nostro parere – sottolinea Bornioli –, se correttivi devono esserci, sono quelli per semplificare le procedure, ridurre i tempi amministrativi e

agevolare l'accesso al credito, ma i 50 milioni già stanziati nel 2012 per le aree di crisi del Nuorese non si toccano. Anche perché oltre i 27 milioni impegnati per gli investimenti per le imprese, sono stati stanziati 9 milioni per la formazione, 5 per le azioni di contesto e altri 9 milioni per le infrastrutture».

«Che fine hanno fatto questi 23 milioni che non sono mai stati utilizzati? Risorse destinate anche all'area di crisi di Pratosardo che dovevano essere spese subito perché del tutto indipendenti dal bando degli investimenti per le aziende, e che non vorremmo finissero nella spirale dei tagli. La gravissima crisi di Pratosardo, così come quella di altre aree industriali del centro Sardegna, necessita di interventi straordinari e specifici, come l'introduzione di un regime fiscale agevolato o di una fiscalità di vantaggio

come abbiamo proposto a Pigliaru il 17 dicembre a Nuoro». «Vista la gravissima situazione di Pratosardo perché non programmare interventi di formazione per la riqualificazione professionale dei lavoratori? Perché non si dà il via alle azioni di contesto previste e condivise con il Tavolo di partenariato in fase di progettazione territoriale? Tra queste rientrano importanti misure di marketing territoriale, di promozione e di internazionalizzazione delle imprese, la realizzazione di un info point e di un centro servizi consortile, che potrebbero almeno in parte rivitalizzare Pratosardo. Per le infrastrutture le risorse dovevano essere utilizzate per la realizzazione dello svincolo diretto alla ss 131 e per il completamento della banda larga. Nulla di tutto questo è stato però concretizzato».

I NUMERI

118

IMPRESE RECENTEMENTE AMMESSE ALLA SECONDA FASE DELLE AREE DI CRISI PIANI DI SVILUPPO LOCALE (PFSL) DELLA SARDEGNA CENTRALE

6

IMPRESE (DELLE 118) CHE HANNO SEDE A NUORO, DI QUESTE SOLTANTO TRE SONO INSEDIATE A PRATOSARDO

28

IMPRESE DI NUORO CHE PUR AMMESSE ALLA SECONDA FASE DEL PFSL HANNO RINUNCIATO

50

MILIONI GIÀ STANZIATI NEL 2012 PER LE AREE DI CRISI DEL NUORESE, 9 MILIONI SONO DESTINATI ALLA FORMAZIONE, ALTRI 9 PER LE INFRASTRUTTURE